



MISTERO DI PASSIONE E DI GLORIA

La croce fiorita di Pasqua

Durante tutto il periodo di Quaresima, sul presbiterio accanto all'altare, è stata esposta una grande croce in rete metallica, ai suoi piedi sono stati collocati i simboli scelti settimanalmente per la riflessione sul periodo liturgico. La croce, prima ancora del crocifisso che entrò nell'iconografia cristiana solo dal VI secolo, è il simbolo per eccellenza che individua la nostra religione. Con essa si evidenzia non tanto lo strumento del supplizio, ma l'offerta sacrificale di Cristo, con la quale ci dona la salvezza.

Sulla croce, che fa parte dell'animazione quaresimale, via via vi sono stati collocati alcuni dei segni della passione di nostro Signore Gesù Cristo (la lancia che lo trafisse al costato, la canna con la spugna usata per dissetarlo, l'immagine del suo volto impresso sul telo della Veronica, il gallo che annunciò il tradimento di Pietro, la corona di spine che i soldati imposero sul suo capo, ecc.). Il senso è stato quello di richiamare l'attenzione dei fedeli al tempo liturgico della Quaresima, durante il quale la Chiesa sottolinea la tematica dell'offerta che il Figlio di Dio fa di sé per la nostra salvezza e il richiamo alla conversione e penitenza dei fedeli per accogliere questo prezioso dono che è la salvezza eterna. Ora, il giorno di Pasqua, la croce fiorisce. Tolti i segni della Passione, viene coperta di fiori dai colori simbolici: il giallo del fulgore della luce solare che rischiarava le tenebre; il rosso della Passione gloriosa che trasforma la Morte in Vita; il bianco della rinnovata purezza donata all'uomo; il rosa dei fiori che sbocciano in questo periodo dell'anno.

Rimarrà così ancora per il periodo pasquale a ricordarci che il severo monito del Cristo ai suoi discepoli: Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua, non è una chiamata ad una vita di rinuncia e di sofferenza, bensì un appello ad una vita seriamente impostata sul dono di sé perché anche la vita del discepolo fiorisca, e si apra a fruttificare con abbondanza.

CORSI BATTESIMALI

Resoconto del primo corso svolto in parrocchia

Come voluto dal vescovo e come organizzati all'interno del vicariato Monsummano-Pieve con il nuovo anno sono iniziati i corsi di preparazione al Sacramento del Battesimo. Nel mese di marzo anche nella nostra parrocchia abbiamo effettuato uno dei corsi programmati durante l'anno per quelle coppie di genitori che sono in attesa dei figli, come è consigliato anche nelle locandine e nel libretto consegnato prima della Benedizione delle famiglie. Infatti la frequenza al corso e l'allattamento dei primi mesi creano non poche difficoltà impendendo talvolta anche la frequenza. Il corso si propone di risuscitare in coloro che per vari motivi hanno trascurato o allentato il loro rapporto con Cristo e con la Chiesa le motivazioni per una scelta consapevole e per chi si vuole riavvicinare ad una fede abbandonata, da tempo, un momento di formazione e di indirizzo. Sicuramente non può e non vuole affrontare tutti i temi e tutte le questioni di uno stile di vita cristiano né tanto meno togliere tutti i dubbi e le perplessità che possono essere nate nel tempo di allontanamento o di crisi. La Chiesa si rivolge sempre a tutte le persone di buona volontà e non ai contestatori o agli ipercritici; infatti questi corsi sono curati e seguiti da coppie di sposi che non hanno studiato teologia all'Università, ma si sono preparati accuratamente e pertanto con loro la ricchezza di un'esperienza, di vita di coppia e di famiglia nella Chiesa. Il corso di marzo svolto alla Pieve ha riguardato 13 coppie iscritte provenienti anche da Monsummano che si sono divise in tre gruppi e sono stati seguiti e informati sul Battesimo e su quanto ritenuto necessario da sei coppie anche queste divise in tre piccole formazioni. Gli incontri hanno avuto una durata media di poco più di un'ora ed è successo che la partecipazione e l'attenzione è stata superiore alle più rosee aspettative con domande e valutazioni molto positive da parte dei partecipanti.

Questo servizio che la Chiesa offre deve essere accolto come un arricchimento e come un momento di riflessione nella vita spesso troppo frenetica di questo tempo.

A conclusione viene rilasciato un attestato di frequenza che ogni coppia consegnerà poi al proprio parroco prima del Battesimo.

L'OTTO PRE MILLE DELL'IRPEF UNA REALE OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

Merita spendere una parola su una fonte contributiva che IN TRE ANNI ha assicurato alla nostra parrocchia ben CENTOMILAEURO a fondo perduto. È la firma nella casella Chiesa cattolica sul modello del pagamento delle imposte personali: sono soldi che arrivano con sicurezza alle parrocchie e non costano nulla al contribuente perché comunque detratte. Si invitano tutti i pensionati a consegnare il modulo delle tasse anche se è necessario per poter esprimere la destinazione dell'8‰ alla Chiesa cattolica. Sul tavolo all'ingresso della chiesa potete trovare una busta prestampata con la quale è possibile inviare la propria dichiarazione con l'indicazione della destinazione dell'otto per mille

ISCRIZIONE AL PRIMO ANNO DEL "CATECHISMO"

Con il mese di maggio i genitori dei bambini che stanno terminando la seconda elementare sono invitati a prendere contatto con la parrocchia per le iscrizioni al "catechismo", che, con il nuovo modello da noi seguito, chiamiamo "Cammino di formazione alla vita cristiana". I genitori che vengono a conoscenza di questa informazione sono anche pregati di avvisare gli altri che, pur avendo i bambini in seconda, non hanno contatto con la parrocchia e non lo sanno.



LO STEMMA EUCARISTICO

Sulla facciata della casa canonica, sopra il portone di ingresso, è stata collocata una formella di ceramica raffigurante un sole raggianti con al centro le lettere JHS. È lo stemma eucaristico ideato da san Bernardino da Siena (1380-1444) e da lui divulgato con la sua grandissima attività di predicazione. Con esso voleva mettere in risalto l'opera e la persona di Gesù salvatore, il cristiano troverà un soccorso straordinario nella sua vita nel ricorrere con fiducia all'invocazione del nome di Gesù, Sole di salvezza che sorge all'orizzonte della nostra vita e di tutta l'umanità. Il significato delle lettere inserite nello stemma può essere o la contrazione del nome

di Gesù oppure le iniziali della frase *Jhesus Hominum Salvator* Gesù salvatore degli uomini. Era uso di mettere questo stemma sulla facciata di casa a testimonianza che gli abitanti si gloriano della propria fede e la testimoniano al mondo.

L'ADORAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO DELL'ALTARE

Alcune riflessioni tratte dall'esortazione apostolica del Papa

66. Uno dei momenti più intensi del Sinodo è stato quando ci siamo recati nella Basilica di San Pietro, insieme a tanti fedeli per l'adorazione eucaristica. Con tale gesto di preghiera, l'Assemblea dei Vescovi ha inteso richiamare l'attenzione, non solo con le parole, sull'importanza della relazione intrinseca tra Celebrazione eucaristica e adorazione. In questo significativo aspetto della fede della Chiesa si trova uno degli elementi decisivi del cammino ecclesiale, compiuto dopo il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II. Mentre la riforma muoveva i primi passi, a volte l'intrinseco rapporto tra la santa Messa e l'adorazione del Ss.mo Sacramento non fu abbastanza chiaramente percepito. Un'obiezione allora diffusa prendeva spunto, ad esempio, dal rilievo secondo cui il Pane eucaristico non ci sarebbe stato dato per essere contemplato, ma per essere mangiato. In realtà, alla luce dell'esperienza di preghiera della Chiesa, tale contrapposizione si rivelava priva di ogni fondamento. Già Agostino aveva detto: « Nessuno mangia questa carne senza prima adorarla; pecceremmo se non la adorassimo ». Nell'Eucaristia, infatti, il Figlio di Dio ci viene incontro e desidera unirsi a noi; l'adorazione eucaristica non è che l'ovvio sviluppo della Celebrazione eucaristica, la quale è in se stessa il più grande atto d'adorazione della Chiesa. Ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso Colui che riceviamo. Proprio così e soltanto così diventiamo una cosa sola con Lui e pregustiamo in anticipo, in qualche modo, la bellezza della liturgia celeste. L'atto di adorazione al di fuori della santa Messa prolunga ed intensifica quanto s'è fatto nella Celebrazione liturgica stessa. Infatti, « soltanto nell'adorazione può maturare un'accoglienza profonda e vera. E proprio in questo atto personale di incontro col Signore matura poi anche la missione sociale che nell'Eucaristia è racchiusa e che vuole rompere le barriere non solo tra il Signore e noi, ma anche e soprattutto le barriere che ci separano gli uni dagli altri ».

La pratica dell'adorazione eucaristica

67. Insieme all'Assemblea sinodale, pertanto, raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria. A questo proposito, di grande giovamento sarà un'adeguata catechesi in cui si spieghi ai fedeli l'importanza di questo atto di culto che permette di vivere più profondamente e con maggiore frutto la stessa Celebrazione liturgica. Nel limite del possibile, poi, soprattutto nei centri più popolosi, converrà individuare chiese od oratori da riservare appositamente all'adorazione perpetua. Inoltre, raccomando che nella formazione catechistica, ed in particolare negli itinerari di preparazione alla Prima Comunione, si introducano i fanciulli al senso e alla bellezza di sostare in compagnia di Gesù, coltivando lo stupore per la sua presenza nell'Eucaristia.

POESIA PER RIFLETTERE

« Che, ad esempio, Dio sia una persona, a questo punto è tanto ovvio da essere sconcertante. Cioè, Dio non può essere che una persona: un tu con cui parlare e intenderti; e magari dire e contraddire; e benedire e maledire (purtroppo anche questo è possibile). Infatti, se Dio non fosse una persona, appunto il Tu inevitabile, come potrebbe essere persona un uomo? Come ammettere che esista un Io originario, un Io intangibile e inviolabile? Come l'Io potrebbe essere ogni io, cioè ognuno se stesso, unico e irripetibile, continuamente comunicabile e nello stesso tempo inesauribile: solo e assoluto? Perché poi c'è da dire che l'Io non ha fondo, Che non c'è una afferrabilità dell'Io, non c'è una de-fini-none dell'Io: l'Io, qualunque io, è un Universo. Tu più ti concentri più senti che non sei, fino a essere nulla, fino a sparire; o a non essere altro che un punto; poi neppure quel punto: semplicemente a non essere. E per sentire che sei devi fermarti e dirti: ecco, ora sei tu, sei tu questa Coscienza che pensa; che pensa tutto e nulla insieme: ma sei, sei quel nulla che riflette e basta! Riflette cosa? Riflette il vibrare preciso dell'Essere. Riflette il Tu salvatore, il Tu che ti ferma sull'abisso, sul ciglio del nulla: il Tu che decide della tua esistenza ». (Da // *dramma è Dio* p. 59)

**Ma quando da morte passerò alla vita,
sento già che dovrò darti ragione, Signore.
E come un punto sarà nella memoria
questo mare di giorni.
Allora avrò capito come belli
erano i salmi della sera;
e quanta rugiada spargevi
con delicate mani, la notte, nei prati,
non visto. Mi ricorderò del lichene
che un giorno avevi fatto nascere
sul muro diroccato del Convento,
e sarà come un albero immenso
a coprire le macerie. Allora
riudirò la dolcezza degli squilli mattutini
per cui tanta malinconia sentii
ad ogni incontro con la luce.
Allora saprò la pazienza
con cui m'attendevi; e quanto
mi preparavi, con amore, alle nozze.**

Da Amore e morte.

Un brano poetico ed una prosa, profonda complessa, che esprime l'amore inevitabile che lega Dio all'uomo e viceversa. La poesia, non collegata originariamente al testo, sulla risurrezione dei morti.

DOMENICA 22 APRILE

A partire da questa domenica per tutto il periodo di Pasqua i bambini del secondo anno del Cammino di Formazione partecipano a piccoli gruppi in maniera piena all'Eucaristia durante la Messa delle ore 10.

DOMENICA 22 APRILE

Ultimo appuntamento delle Domeniche Insieme con i genitori dei bambini del primo anno del Cammino di Formazione in Via Nova ore 15-18.

LUNEDÌ 23 APRILE

Incontro di Catechesi con i genitori dei ragazzi del terzo anno del Cammino di Formazione in via Buozzi, 33 alle ore 21

**Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784**